



Alla c.a. Italtreppiosi S.p.a.

e p.c. Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti

Dipartimento ARPAT di Arezzo

Azienda USL Toscana Sud-est – Dip.to della Prevenzione di Arezzo

**OGGETTO:** D.Lgs 152/2006, art. 6, comma 9 e comma 9 bis, L.R. 10/2010 art. 58. Richiesta di parere in merito al progetto di modifiche all'impianto di recupero rifiuti esercito da Italtreppiosi S.p.a. nel Comune di Arezzo, in Loc. San Zeno, Strada E, n.26. Nota di risposta.

Premesso che:

- nell'esistente installazione ubicata in Comune di Arezzo, in Loc. San Zeno, Strada E, 26 l'azienda Italtreppiosi S.p.a. effettua la messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, il trattamento finalizzato all'estrazione e all'arricchimento del loro contenuto di metalli preziosi, e il recupero di metalli con il raggiungimento della fine qualifica di rifiuto per argento e oro.
- i rifiuti gestiti nell'impianto provengono da aziende che all'interno del loro ciclo produttivo utilizzano, anche in forma indiretta, metalli preziosi;
- l'impianto è autorizzato con autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006. rilasciata con decreto Dirigenziale n.493 del 12/01/2023 della Regione Toscana. L'autorizzazione unica comprende:
  - a) autorizzazione alla gestione dei rifiuti ai sensi dell'art.208 del D.lgs.152/2006;
  - b) autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.lgs.152/06;
  - c) autorizzazione allo scarico idrico (Capo II del Titolo IV della Parte Terza D.lgs.152/2006);
- l'impianto di trattamento rifiuti è stato oggetto di un procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (di competenza regionale), conclusosi con il rilascio del Decreto Dirigenziale n.7926 del 24/05/2018 di esclusione da VIA subordinatamente al rispetto delle prescrizioni formulate nell'atto stesso.

La società Italtreppiosi S.p.a., con nota del 12.01.2024 (acquisita al prot. 0019851 del 15/01/2024), ha presentato richiesta di parere ai sensi dell'art.58 della L.R. 10/2010 ed in particolare se le modifiche previste all'impianto in oggetto siano o meno sostanziali ai fini della valutazione di impatto ambientale, allegando la relativa documentazione.

La Società proponente prevede le seguenti modifiche dell'impianto esistente:

- introduzione di un ciclo di affinazione di leghe contenenti platino, palladio e rame, da affiancarsi all'attuale ciclo di affinazione per leghe di oro, argento e rame;
- inserimento di nuovi codici EER per i rifiuti in ingresso, senza modifica dei quantitativi e delle operazioni già autorizzate.



L'impianto tratta attualmente 275 t/anno di rifiuti non pericolosi e 455 t/anno di rifiuti pericolosi, tramite operazioni di recupero finalizzate all'estrazione e all'arricchimento del loro contenuto di metalli preziosi, nonché il recupero di metalli con il raggiungimento della fine qualifica di rifiuto (EoW) per argento e oro.

Nell'impianto sono presenti i seguenti punti di emissione convogliata:

- E1 originato dall'attività di fusione dei metalli;
- E2 originato dall'attività di incenerimento;
- E4 abbattimento fumi acidi e vuotatura;
- E5 originato dall'attività di fusione ceneri.

Le acque di processo di tipo industriale (acque di raffreddamento "esauste" della fase di fusione) e di tipo assimilato al domestico sono convogliate nella pubblica fognatura nera in gestione a Nuove Acque Spa.

Le acque meteoriche dilavanti - AMD dei piazzali e delle coperture, di tipo non contaminato, prive di trattamento, sono riversate nella pubblica fognatura bianca in gestione al Comune di Arezzo.

In relazione alle previste modifiche il proponente evidenzia quanto segue.

Il sistema attuale di trattamento dei reflui acidi autorizzato al punto di emissione E4 ha una disponibilità residua autorizzata ma non utilizzata di 1.500 Nm<sup>3</sup>/h di emissione, da trattare ed immettere in atmosfera.

Il processo di trattamento delle leghe platino/palladio, che avviene per dissoluzione tramite attacco con acqua regia, evidenzia un quadro emissivo di sostanziale analogia con i processi attuali, dedicati al trattamento di leghe contenenti oro (Au), argento (Ag) e rame (Cu), con produzione di effluente di reazione sotto forma di NO<sub>2</sub> al quale deve essere addizionato un potenziale flusso di HCl trasportato per via "meccanica" sottoforma di gocce e come vapore di HCl.

E' previsto che il nuovo impianto di trattamento ed affinazione delle leghe metalliche contenenti platino (Pt) e palladio (Pd) sia connesso all'attuale sistema di trattamento costituito dalla linea di trattamento effluenti, che sfocia nel camino E4 e dedicata al trattamento degli acidi.

L'attacco alla linea esistente avverrà a monte delle torri di lavaggio poste sulla linea dell'attacco acidi dei metalli e prevederà l'installazione di una camera ossidativa aggiuntiva sulla linea, al fine di rallentare il flusso e migliorare le capacità ossidative del sistema.

Con nota prot.0026501 del 17/01/2024, il Settore scrivente ha richiesto ad ARPAT ed Azienda USL un contributo tecnico istruttorio sulle materie di competenza, con particolare riferimento alla variazione del quadro emissivo, in esito alla messa in esercizio delle previste modifiche.

Con nota del 12/02/2024 (acquista al protocollo n. 0100287) l'Azienda USL ha trasmesso il proprio contributo, indicando che gli interventi in progetto possono essere considerati come modifiche non sostanziali ai fini della valutazione d'impatto ambientale ed evidenziando che: l'inserimento dei nuovi codici EER non comporta variazioni dei parametri già autorizzati (quantitativi di stoccaggio ed le operazioni di gestione); l'introduzione dei due processi di affinazione di Pt/Pd e Cu incide solo sul punto di emissione E4, in grado di supportare l'incremento dei flussi sopracitati e, dai calcoli previsionali fatti, di mantenere i valori emissivi all'interno di quelli già autorizzati.



Con nota del 14/02/2024 (acquista al protocollo 0109930), ARPAT ha trasmesso il proprio contributo tecnico indicando come non sostanziale la modifica progettuale sia dal punto di vista degli impatti in atmosfera che di quelli dovuti ai rifiuti prodotti, considerando che: il progetto è già stato escluso da VIA; non è prevista alcuna modifica dell'attuale quadro emissivo autorizzato; i nuovi rifiuti richiesti si inseriscono in gruppi di CER già autorizzati; non sono richiesti aumenti di quantitativi di rifiuti in ingresso.

Tutto ciò premesso, visti:

l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art. 6 comma 9 e comma 9 bis del D.Lgs. 152/2006;

l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;

l'art. 58 della L.R. 10/2010;

la lettera t) del punto 8 dell'Allegato IV, parte seconda, del D.Lgs. 152/2006;

l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/2017;

Dato atto che:

- l'inserimento di nuovi codici EER non comporta variazioni dei quantitativi e delle operazioni di trattamento già autorizzate;
- il processo di trattamento delle leghe platino/palladio evidenzia un quadro emissivo di sostanziale analogia con quello dei processi già autorizzati;
- il sistema attuale di trattamento dei reflui acidi autorizzato al punto di emissione E4 è in grado di mantenere i valori emissivi all'interno di quelli già autorizzati;

Rilevato che:

- le modifiche previste non comportano variazioni alle caratteristiche ed al funzionamento dell'impianto nel suo complesso né un suo potenziamento;
- non sono previste modifiche localizzative o variazioni di tecnologia e non è previsto un ampliamento dell'impianto;
- non è prevedibile un incremento significativo dei fattori di impatto;

si ritiene quindi che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e quindi non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale.

Si comunica al proponente che ogni ulteriore modifica relativa all'impianto o ai relativi fattori di impatto sarà considerata in modo cumulativo con la presente modifica.

Si ricorda al proponente di aggiornare i documenti di salute e sicurezza di cui al D.lgs.81/2008, con le previste modifiche.

Al Settore regionale in indirizzo si chiede di comunicare l'eventuale autorizzazione rilasciata con riferimento alle modifiche proposte.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.



Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale in applicazione dell'art.6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006.

Si comunica al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per eventuali chiarimenti possono essere contattati:

Cinzia Segala tel. 055 – 4383841 – mail [cinzia.segala@regione.toscana.it](mailto:cinzia.segala@regione.toscana.it);

Barbara Menichetti tel. 055 – 4383644 - mail [barbara.menichetti@regione.toscana.it](mailto:barbara.menichetti@regione.toscana.it) ;

Lorenzo Galeotti tel. 055 4384384 – mail [lorenzo.galeotti@regione.toscana.it](mailto:lorenzo.galeotti@regione.toscana.it).

la Responsabile  
Arch. Carla Chiodini

BM/CS/LG

### **Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati".**

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs.3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 . I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)) ;
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo,
- né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati ([urp\\_dpo@regione.toscana.it](mailto:urp_dpo@regione.toscana.it));
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.